



Parrocchia S. Martino - Reda

Redazione

27 febbraio 2022

parrocchiareda.it

LA RADICE DEL BENE E DEL MALE STA NEL CONTATTO CON NOI STESSI

UN CUORE DA LIBERARE



“L’uomo buono dal buon tesoro del suo cuore trae fuori il bene; l’uomo cattivo dal suo cattivo tesoro trae fuori il male.”

(Luca 6,39-45)

I gesti cattivi, i comportamenti ostili, le parole violente ci colpiscono e ci amareggiano. A volte siamo noi le vittime di questo male. A volte invece ne siamo i carnefici; ci troviamo a fare del male agli altri. In tutti i casi sorge in noi un senso di rabbia, frustrazione, sconfitta: perché ci facciamo del male gli uni gli altri? Siamo sgomenti quando inizia una nuova guerra e uomini ordinano

di sparare ad altri uomini, invaderne le terre, distruggerne le case (preghiera e digiuno per la pace, a cui ci invita Papa Francesco il prossimo 2 marzo, sono gesti doverosi per farci carico di tanta violenza). Ma la radice del male è la stessa: in un generale che comanda un massacro, come in un marito che abusa della propria moglie, come quando dalla mia bocca esce una parola sbagliata. È giusto indignarsi per le azioni sbagliate. Ma sarebbe miope non cercarne la radice.

“Non vi è albero buono che produca un frutto cattivo, né vi è d’altronde albero cattivo che pro-

duca un frutto buono. Ogni albero infatti si riconosce dal suo frutto: non si raccolgono fichi dagli spini, né si vendemmia uva da un rovo”. Queste parole di Gesù ci invitano a puntare l’attenzione sull’origine stessa del male e del bene (“albero”), senza fermarci soltanto alle loro manifestazioni esterne (“frutto”).

“L’uomo buono dal buon tesoro del suo cuore trae fuori il bene; l’uomo cattivo dal suo cattivo tesoro trae fuori il male: la sua bocca infatti esprime ciò che dal cuore sovrabbonda”. Gesù chiama “cuore” il centro vitale di ogni essere umano. Il “cuore” è quel mondo interiore dove sperimentiamo la consapevolezza di noi stessi e del mondo che ci circonda; dove prendiamo le decisioni che, nel bene e nel male, ci mettono in relazione con gli altri. Questo “cuore” in ciascuno di noi appare diviso, ambiguo. Pur essendo totalmente buono, desideroso del bene e dell’amore vero, pur essendo uno spazio limpido e vitale in ciascuno, inevitabilmente si appesantisce, si incrosta, si indurisce, si sclerotizza. Tornare in contatto con la parte più autentica del nostro essere è la strada per ripulire la sorgente, risanare il nostro albero, portare nel mondo gesti e parole di bene.

Don Alberto



3 marzo preghiera
giovedì h. 20.45 per la pace

IN QUARESIMA, UNITI!

Per questo tempo di quaresima proponiamo due strumenti di preghiera che coinvolgono tutte le parrocchie della nostra unità pastorale, per sentirci più uniti e vicini.

Preghiera quotidiana. Offriamo un libretto dove ogni giorno potremo leggere il vangelo della Messa e un commento preparato da persone delle diverse parrocchie.

Via crucis. Tutti i venerdì di quaresima in chiesa a Reda alle 20.30, con animazione dei gruppi di catechismo.

MESSE E CELEBRAZIONI

LUN 28 - ore 20: S. Messa a Saldino (Laghi Roberto e Nello).

MAR 1 - ore 20: S. Messa a Saldino.

MER 2 - ore 20: S. Messa e rito delle ceneri (Edvige e Primo).

GIO 3 - ore 20: S. Messa (Leonella Eusebio Luigia Giuseppina Mario); **ore 20.45:** adorazione eucaristica (preghiera per la pace).

VEN 4 - ore 20: S. Messa (Pezzi Luciano); **ore 20.30:** Via Crucis.

DOM 6 - ore 9: S. Messa a Prada (Vincenzo Valenti); **ore 11:** S. Messa (Mazzotti Mauro); **ore 18:** S. Messa (Ortelli Giuliano).

LA LOGICA DELLA TENEREZZA PER UNA VERA GIUSTIZIA



“**N**on c'è pace senza giustizia, non c'è giustizia senza perdono”. Nel clima di quel gennaio, con il mondo ancora nel pieno dell'orrore scatenato dall'11 settembre, e l'operazione “Enduring Freedom” lanciata nell'ottobre precedente per schiacciare Al Qaeda e i Talebani, Giovanni Paolo II fu preso per matto, e rimase isolato anche nella Chiesa, e ancora più lo sarebbe stato l'anno successivo, quando partì l'attacco all'Iraq. Come sia andata a finire, e quanta ragione avesse Wojtyła, lo sappiamo tutti. Ma d'altra parte, se quello fu un disastroso abbaglio collettivo, ciascuno di noi è spesso caduto nella trappola del “dovrebbero gettare via la chiave”, “io a quello gli avrei sparato”, “ci vorrebbe la pena di morte”. L'idea di una giustizia meramente punitiva, strumento per vendicare le vittime, è dura a morire. Anzi, si fa ogni giorno più forte. Quello che ieri si riteneva un progresso civile oggi è interpretato co-

me un sintomo di debolezza. E la giustizia “fai da te” non è roba da Far West, ma una via possibile, e salutare. Il paradosso che lo scrittore americano Norman Mailer riassumeva in due domande, “Perché si uccidono le persone che hanno ucciso altre persone?...Per dimostrare che le persone non si devono uccidere?”, non appare oggi più tale. Ed è nel vocio della politica che si smarrisce il significato stesso di “giustizia”. Certo, la tenerezza del padre «è qualcosa di più grande della logica del mondo. È un modo inaspettato di fare giustizia», ha detto Papa Francesco all'udienza generale di dieci giorni fa.

Dio infatti, ha spiegato, «non fa affidamento solo sui nostri talenti, ma anche sulla nostra debolezza redenta». Quello che ci vuole, allora, è una «rivoluzione della tenerezza», senza la quale «rischiamo di rimanere imprigionati in una giustizia che non permette di rialzarsi facilmente e che confonde la redenzione con la punizione. È giusto che chi ha sbagliato paghi per il proprio errore, ma è altrettanto giusto che chi ha sbagliato possa redimersi dal proprio errore. Non possono esserci condanne senza finestre di speranza. Qualsiasi condanna ha sempre una finestra di speranza.

Salvatore Mazza



Uffici per l'Ecumenismo e il Dialogo interreligioso
delle Diocesi di Imola e di Faenza-Modigliana

DONNA E RELIGIONI

Incontro e confronto con:

Lidia Maggi, pastora battista

Marisa Iannucci, islamica

Dana Constantin, ortodossa



Introduce e modera l'incontro:

Barbara Bonfiglioli

dell'Ufficio Ecumenismo e Dialogo interreligioso di Imola

SABATO 5 MARZO 2022

ORE 17,00

Cinema Cappuccini di Imola

Via Villa Clelia 12

Entrata libera nel rispetto delle normative anti Covid-19
e delle norme di comportamento affisse all'ingresso



Evento organizzato
con il contributo dell'8x1000
alla Chiesa Cattolica

